

677

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

LA LEGGE DI STABILITÀ 2014 – 2016

Le reazioni dei giornali e delle parti sociali (2)

17 ottobre 2013

a cura di Renato Brunetta

INDICE

- La posizione del PD
- Le coperture finanziarie a rischio
- L'incertezza delle entrate, parla il tributarista Lupi
- L'attacco ANIEF – Confedir
- La risposta del ministro del Lavoro

LA POSIZIONE DEL PD

3

- *“Apprezzabile ma da migliorare in Parlamento e l’anno prossimo”*, è questo il giudizio che **Guglielmo Epifani** ha espresso in conferenza stampa sulla legge di stabilità varata dal governo Letta;
- Il segretario Epifani ha assunto un **approccio di mediazione** rispetto alle posizioni assunte **all’interno del PD**, dove il **clima** sulla manovra **non è di soddisfazione** generale, anzi.

LA POSIZIONE DEL PD

- Sui social network scorrono i **malumori dei cuperliani**, tra cui **Matteo Orfini**: *“10 miliardi in tre anni sul cuneo fiscale non servono a niente. Usiamoli meglio, creiamo lavoro”*;
- In particolare, della legge di stabilità non sono per niente contenti i **renziani**. I fedelissimi del sindaco di Firenze sono pronti a **bocciare il testo** licenziato dal consiglio dei ministri, come si evince dalla dichiarazione del **guru renziano** per l'economia **Goram Gutgeld**, esponente della commissione Bilancio della Camera: *“Talmente soffice che è come se non esistesse”*.

LA POSIZIONE DEL PD

- Parole forti quelle del guru Gutgeld, destinate a pesare nel dibattito sulla legge di stabilità, ora che approderà in Parlamento. **“Vedremo se sarà emendabile...”**, azzarda ancora Goram Gutgeld;
- Ma il punto per lui, autore del programma economico di Renzi, è che nel decreto governativo **“c’è una programmazione che lascia tutto così com’è, invece in Italia servirebbe una rivoluzione”**.

LA POSIZIONE DEL PD

6

- Goram Gutgeld attacca anche il mancato **taglio alle spese sulla sanità**: *“Sembra una **barzioletta**, può essere giusto non ridurre i costi ma bisogna lavorarci sulla sanità, mica si può lasciare tutto così com’è”*;
- *“Bisognerebbe **scardinare** il sistema delle nomine politiche, **valorizzare** i background manageriali, per fare solo qualche esempio. E in ogni caso, **la sforbiciata mancata alla sanità ha prodotto un taglio al cuneo fiscale più ridotto e così non serve”**.*

LA POSIZIONE DEL PD

7

- Insomma, conclude Goran Gutgeld, ***“i titoli sono buoni, ma sotto non c’è nulla. Invece dovremmo mettere in piedi norme di contrasto vero dell’evasione fiscale, di riduzione della spesa, di totale riforma degli investimenti: di tutto questo non c’è traccia”***;
- Unica concessione a Letta: ***“Può anche darsi che questi problemi vengano affrontati in provvedimenti diversi dalla legge di stabilità. Vedremo. Il punto non sono le leggi ma un governo che faccia le cose e inizi cambiamenti che producano risultati nel tempo”***.

LA POSIZIONE DEL PD

- Per ora, dunque, **non si annunciano rese dei conti** in Parlamento, ma, dalle parole del guru economico Gutgeld, si vedrà e **non è escluso che i renziani presentino emendamenti propri** in sede di dibattito parlamentare;
- Per il momento, per i renziani, **l'importante è tenere il punto**, specialmente a meno di 2 mesi dal congresso che potrebbe portare Matteo Renzi a conquistare la segreteria del PD.

LE COPERTURE FINANZIARIE A RISCHIO

- Dalle pagine di Repubblica arriva un duro articolo del giornalista **Federico Fubini**, il quale esprime tutte le **perplessità** riguardo le **coperture finanziarie** individuate all'interno della Legge di Stabilità;
- Degli **8,6 miliardi**, si legge nell'articolo, **metà restano vaghi**: sono **entrate non ripetibili** a fronte di **oneri di bilancio permanenti**, oppure hanno un **impatto così incerto** che neanche il governo oggi è in grado di valutare quanto frutteranno.

LE COPERTURE FINANZIARIE A RISCHIO

- Il rischio che Bruxelles chieda al governo di **correggere la manovra** non è affatto scongiurato;
- Il problema non sono solo i **tagli di spesa** che, fino a nuove informazioni, restano in buona parte **da precisare**, ma sul bilancio dello Stato vanno trovati **2,5 miliardi** di **minori uscite** sulle quali per ora **si sa poco**, e, ancora meno chiaro, è come le **Regioni** contribuiranno con un altro miliardo di tagli, a maggior ragione dal momento che la loro voce di spesa principale, **la sanità, non dev'essere toccata**.

LE COPERTURE FINANZIARIE A RISCHIO

- Ma è soprattutto, scrive Federico Fubini, il secondo punto della manovra alla voce «*risorse*» a sollevare dubbi. Si parla di **3,2 miliardi** derivati da «*dismissioni, rivalutazione cespiti e partecipazioni, trattamento perdite*». **Che significa?**
- In primo luogo il **governo annuncia**, dopo aver già compiuto una scelta simile nella “manovrina d`autunno”, un altro **mezzo miliardo di finanziamento attraverso la vendita di beni demaniali**;
- È come fare la spesa vendendo un mobile di casa, invece di usare quelle entrate straordinarie per ripagare vecchi debiti.

LE COPERTURE FINANZIARIE A RISCHIO

- Secondo Federico Fubini **Eurostat**, l'agenzia statistica Ue, **di solito vieta di ridurre il fabbisogno annuale** con operazioni del genere, anche se, **nel caso degli immobili**, è vero, si possono fare **eccezioni** se è provato (ed è questo il punto) che **il ricavo della vendita non alimenta spese correnti**;
- Ma per Bruxelles queste non sono comunque operazioni che incidano in modo sostanziale su un bilancio. Il cosiddetto **«deficit strutturale»** così non cala, con un problema in più: **nella “manovrina d'autunno”, quei beni sono passati dallo Stato alla Cassa depositi e prestiti in cui lo Stato ha una quota dell'80% e una maggioranza di membri in consiglio d'amministrazione.**

LE COPERTURE FINANZIARIE A RISCHIO

13

- **È stata un'operazione fra parti correlate, non una cessione sul mercato.** Formalmente Cassa depositi e prestiti è fuori dal bilancio pubblico, però **non è affatto chiaro se quel trasferimento di immobili sia avvenuto a prezzi che un compratore indipendente avrebbe accettato;**
- Ripetere quel tipo di operazione nel 2014 non farebbe che moltiplicare i dubbi già diffusi in Europa sulla direzione che l'Italia sta prendendo.

LE COPERTURE FINANZIARIE A RISCHIO

14

- Ci sono poi - continua l'articolo - altri **2,2 miliardi** che in teoria entreranno nelle casse dello Stato con la «**revisione del trattamento delle perdite di banche, assicurazioni e altri intermediari**»:
 - ▣ in sostanza il governo offre **più deduzioni fiscali alle banche che subiscono perdite quando i clienti non rimborsano loro i prestiti**;
- È una **scelta ragionevole** per aiutare gli istituti a **disfarsi delle sofferenze**, ma ciò dovrebbe fruttare allo Stato oltre **2 miliardi in più** l'anno prossimo. **Possibile?**

LE COPERTURE FINANZIARIE A RISCHIO

15

- Il calcolo deriva dal fatto che le banche nel **2014** potranno portare a **deduzione solo 1/5 delle perdite** su credito, poi il **resto** nei **5 anni** successivi;
- Ma i calcoli di **Gianluca Codagnone** e **Fabrizio Bemanrdi**, 2 analisti di **Fidentiis**, suggeriscono che il **governo** ne deriverà introiti in più nel **2014** solo se le banche porteranno a **detrazione perdite** ben al di sotto dell'**1,5%** dei crediti erogati.

LE COPERTURE FINANZIARIE A RISCHIO

16

- In sostanza - conclude Federico Fubini - **il governo basa importanti stime di entrate su un fattore sul quale non ha controllo** (lo hanno le banche) e, di nuovo, **cercando comunque di spostare sull'anno prossimo risorse che poi verranno meno in quelli successivi.**

LE COPERTURE FINANZIARIE A RISCHIO

- Le banche aspettano inoltre che le loro **quote nella Banca d'Italia** siano **rivalutate** al termine delle stime attualmente in corso;
- Quell'operazione può generare circa **1 miliardo** di euro di **entrate fiscali in più** per le **plusvalenze finanziarie** degli istituti azionisti: i soldi servirebbero per il pagamento dei debiti commerciali dello Stato alle imprese fornitrici.

L'INCERTEZZA DELLE ENTRATE, PARLA IL TRIBUTARISTA LUPI

- All'articolo di Federico Fubini fa eco il tributarista **Raffaello Lupi** che, dalle pagine del *Mattino* di Napoli, esprime le sue perplessità riguardo l'**effettivo importo che entrerà nelle casse dello Stato** a seguito della Legge di Stabilità;
- ***“Non abbiamo entrate certe, se si continua a parlare di vendite del patrimonio immobiliare e di ritorno dei capitali dall'estero per garantire le coperture della manovra. La verità è che ancora una volta si coprono uscite certe con entrate ipotetiche”.***

L'INCERTEZZA DELLE ENTRATE, PARLA IL TRIBUTARISTA LUPI

- *“Non è tanto importante la tassazione o la non tassazione -spiega Raffaello Lupi - ma l’efficienza della macchina pubblica. Il prezzo per non aumentare, anche di poco, le tasse non dovrebbe essere la paralisi dei servizi pubblici che comunque costano a causa degli stipendi del personale”;*
- *“Restiamo invece ai fatti: senza gli interessi, la spesa pubblica italiana è uguale a quella di altri Paesi. Quindi il problema non è che mancano i soldi, ma che non sappiamo spendere quelli che abbiamo”.*

L'INCERTEZZA DELLE ENTRATE, PARLA IL TRIBUTARISTA LUPI

20

- *“La vera **spending review** – aggiunge il tributarista - consiste nel **rendere gli stessi servizi con meno soldi**, prendendosi il rischio di **qualche errore** e di **qualche critica** mentre nei pubblici uffici nessuno si espone senza una legge che lo copra. Ecco perché siamo alla **paralisi dell’apparato pubblico**”.*

L'ATTACCO ANIEF - CONFEDIR

- Un duro attacco alla Legge di Stabilità 2014 – 2016 è stato lanciato anche dall'Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori (ANIEF) e la Confederazione autonoma dei dirigenti, quadri e direttivi della pubblica amministrazione (Confedir).

L'ATTACCO ANIEF - CONFEDIR

22

- In una nota le 2 associazioni hanno dichiarato: *“Il Governo italiano non sembra volerne sapere delle sentenze dei giudici. Tanto che nell’ultima bozza della Legge di Stabilità 2014 non solo ignora il parere espresso dalla Corte Costituzionale sull’illegittimità della proroga del blocco stipendiale, poiché non rientra più nei casi di eccezionalità, ma inasprisce ancora più il provvedimento”*;
- *“Sia approvando un prelievo «una tantum» sugli stipendi, in base al reddito (anche questo reputato incostituzionale), sia provvedendo anche alla proroga dell’indennità di vacanza contrattuale sino al 2017”*.

L'ATTACCO ANIEF - CONFEDIR

- *“Il sindacato - continua la nota - annuncia sin d’ora che non starà a guardare, ma annuncia una **nuova stagione di ricorsi per difendere il potere di acquisto degli stipendi**, anche dei pensionati, oltre che la professionalità di chi opera nella pubblica amministrazione”;*
- *“**Non si capisce perché i magistrati della Repubblica hanno ottenuto la cancellazione del blocco degli automatismi di carriera** (sentenza n. 223/12 della Corte costituzionale che annulla art. 9, c. 21 della L. 122/2010) e **ottenuto gli aumenti da dicembre 2012**, mentre per gli altri dipendenti pubblici il trattamento debba essere così penalizzante”.*

L'ATTACCO ANIEF - CONFEDIR

- *“In base a quanto indicato nell’art. 11 del «Disegno di Legge di Stabilità 2014» - prosegue la nota - infatti, l’attuazione della razionalizzazione della spesa pubblica passa per il blocco dell’indennità di vacanza contrattuale sui valori relativi al 31 dicembre 2013”;*
- *“Peraltro, su questo punto, facendo riferimento al comma 17 dell’art. 9 della Legge 122/2010, **il blocco si riferirebbe ai valori stipendiali addirittura del 2010**”.*

LA RISPOSTA DEL MINISTRO DEL LAVORO

25

- A tante critiche risponde il ministro del Lavoro, **Enrico Giovannini**, il quale intervistato ad *Omnibus* su La7 ribatte alle critiche di questi giorni: “Se si vuole **tagliare la spesa** e **restituire potere d’acquisto** alle imprese e alle famiglie qualcuno si **arrabbia**, perché **la bacchetta magica non esiste** e come dicono gli inglesi «**non ci sono pasti gratis**»”.

LA RISPOSTA DEL MINISTRO DEL LAVORO

26

- *“La crescita non la fa una legge di stabilità - ha sottolineato il ministro Giovannini - oltretutto ricordo che questo è un disegno di legge, che questa è la proposta del Governo che verrà discussa in Parlamento, quindi il percorso è ancora lungo e nulla è scritto sulla pietra”;*
- E a chi ha criticato il Governo di aver formulato una **manovra poco coraggiosa**, ha replicato: *“Dovremmo invece essere apprezzati per non vendere fumo. Abbiamo tagliato la spesa pubblica in modo realistico senza mettere numeri che poi non si possono realizzare e senza tagli lineari, che si è visto non hanno funzionato”.*